



Questa è la seconda parte della storia. Leggi e poi... creala!

IL MAESTRO EDER INCONTRA I SUOI AMICI

Quando Eder entrò nella locanda, il fabbro Bernbacher, l'idraulico Schmitt e il meccanico Bierlein erano già lì.

“Beh, hai già finito di lavorare?”, gli chiesero.

Eder si sedette lentamente. “No, non ho ancora finito il lavoro, ho ancora del lavoro da fare, ma...”. Non finì la frase, scosse solo la testa e ordinò una birra. Si sedette in silenzio e guardò pensieroso davanti a sé.

“Beh, Eder, che ti prende? Che razza di faccia fai?”.

“Ho tutte le ragioni per fare una faccia. C'è un folletto che vive con me”.

Gli uomini pensarono di non aver sentito bene, ma Eder ripeté seriamente: “Sì, un folletto. Si sdraia tra i trucioli di legno e dorme”.

Gli artigiani rimasero in silenzio. Non perché credessero ai folletti, ma perché pensavano tutti la stessa cosa, che avrebbero dovuto chiamare un medico. Il fabbro diede una pacca rassicurante sulla spalla del falegname:

“Stavi solo sognando”.

“Non c'è traccia! Puoi andare a guardarlo – se non ci fosse la legge sui folletti, che dice che è visibile solo per me”.

*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*





Questa è la seconda parte della storia. Leggi e poi... creala!

“Non raccontare favole”, disse il meccanico, ‘abbiamo superato quell’età!’.

“So che penserete che sono pazzo, ma non lo sono. Da un po’ di tempo a questa parte, i miei attrezzi scompaiono continuamente per poi finire in un posto dove non li ho mai messi”.

“Per me è lo stesso, sei solo distratto e smemorato”, disse l’idraulico.

Eder scosse di nuovo la testa. “Stavo pensando la stessa cosa. Fino a che oggi si è attaccato al mio barattolo di colla”.

“Chi?”

“Il folletto!”, disse Eder. “Si chiama Pumuckl”.

Il meccanico si avvicinò all’idraulico e sussurrò. “Povero Eder, l’ha preso!”.

Il fabbro sbatté il pugno sul tavolo. “Ora smettila, Eder! Stavi sognando!”.

“No, non stavo assolutamente sognando”.

“Attento: Ti dimostrerò con un colpo di rasoio che stavi sognando”.

Il fabbro era deciso a guarire il suo amico da questa follia. Con rigore, come se fosse sotto interrogatorio, chiese: “Cosa hai fatto oggi pomeriggio?”.

“Volevo finire l’armadio per la signora Steinhauser. Dovevo solo montare la serratura”.

“E? – L’ hai finito?”.

“No.”



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la seconda parte della storia. Leggi e poi... creala!

“Quanto tempo ci vuole per riparare una serratura?”.

“Beh, un quarto d’ora”.

“Ecco: se non avessi dormito, avresti potuto tranquillamente entrare nella serratura oggi pomeriggio. È una cosa piccola! Ma se hai dormito, non ci sarai riuscito. Probabilmente ti sei seduto per un po’. Ti sei seduto, sì o no?”.

“Sì, mi sono seduto”.

“Bene, allora... e poi ti sei assopito. E poi hai sognato tutto”.

Tutti annuirono.

“A volte sogno anche in modo così vivido”, confermò il meccanico.

“Una volta ho sognato che qualcuno investiva la mia macchina e che ero stato condannato innocentemente, e quando mi sono alzato avevo ancora la sensazione di essere convocato in tribunale. Questo mi ha disturbato per tutto il giorno”.

Eder guardò da uno all’altro. Tutti uomini onesti che gli volevano bene. E tutti pensavano che un folletto fosse una fantasia. Forse avevano ragione. Forse – sì, forse aveva davvero sognato.

“Ora sono completamente confuso”, disse. “Andrò a casa a dare un’altra occhiata”. Pagò la birra e si alzò. “Arrivederci”.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*